Zeitschrift: NIKE-Bulletin

Herausgeber: Nationale Informationsstelle für Kulturgüter-Erhaltung

Band: 36 (2021)

Heft: 1

Artikel: La conoscenza delle tecniche storiche nella formazione dei conservatori-restauratori

Autor: Jean, Giacinta

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-919677

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La conoscenza delle tecniche storiche nella formazione dei conservatori-restauratori

Di Giacinta Jean, Responsabile del corso di laurea in conservazione e restauro, SUPSI Dipartimento ambiente costruzioni e design, giacinta.jean@supsi.ch

Spesso nella formazione universitaria dei conservatori-restauratori ci si domanda quanto sia importante fornire agli studenti una formazione approfondita sulle tecniche storiche: da un lato si tratta di nozioni di base fondamentali per capire la materia che si deve conservare, dall'altro si tende a non voler enfatizzare quegli aspetti più artigianali e artistici di una pratica professionale da cui negli ultimi anni ci si è voluti e dovuti differenziare per staccarsi dai cliché in cui è spesso relegata.

Esercitazione di tecniche artistiche: pittura murale a fresco © SUPSI, 2020

Lo studio e la pratica delle tecniche artistiche per certi aspetti avvicina la professione del conservatore-restauratore a quella degli artisti e degli artigiani, ma l'impostazione e la finalità con cui questa materia viene trattata, segnano una netta differenza. Un conservatore restauratore è un professionista in grado di comprendere il significato culturale e le caratteristiche materiali delle opere che gli vengono affidate per poterle conservare nel tempo. Negli anni di studio un allievo impara a riconoscere i materiali e le tecniche originali, a individuare le trasformazioni successive e a valutare lo stato di conservazione di diversi manufatti. Per conoscere i materiali e le tecniche originali i futuri conservatori-restauratori ricevono una formazione teorica, scientifica e pratica. La manualità non viene però esercitata con finalità creative proprie delle scuole d'arte né per replicare in modo identico le parti mancanti di un'opera, come invece deve saper fare un bravo artigiano.

In SUPSI (la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana) dedichiamo un atelier del secondo semestre a questo tema, un corso pratico di 20 giorni che si svolge nell'arco di 10 settimane ed è affiancato da corsi teorici che avvicinano gli studenti alla lettura e alla comprensione degli antichi manuali di tecniche artistiche. Il corso fornisce una formazione di base per capire i problemi principali nell'uso di

Esecuzione di una cornice in stucco con il modine © SUPSI, 2018

Esercitazione di tecniche artistiche: calchi in gesso © SUPSI, 2019

materiali antichi, spesso difficili da controllare. Si eseguono repliche di pitture murali (con tecniche a fresco e a secco di diverse epoche storiche), intonaci, graffiti, stucchi, calchi e gessi, finto marmo e dorature.

Conoscere materiali e tecniche

Nel primo anno di studio gli allievi apprendono i principi base su cui si fonda la conservazione, considerando le caratteristiche delle opere e dell'ambiente in cui sono inserite e devono conoscere i materiali e le tecniche con cui queste sono state prodotte. Al termine del corso gli studenti sapranno impiegare i materiali e gli strumenti legati alla realizzazione delle tecniche artistiche presentate; comprendere quanto la durabilità di un'opera dipenda in parte anche dalla corretta esecuzione tecnica e dall'uso dei materiali fatto secondo le regole dell'arte; acquisiranno abilità manuali e organizzative nello svolgimento delle esercitazioni pratiche e maggiori capacità critiche nella lettura tecnica di un'opera. Nel terzo anno, gli studenti entrano nel vivo della specializzazione scelta e approfondiscono le tecniche di lavorazione della pietra e quelle per la realizzazione di complesse decorazioni in stucco studiando in parallelo i principali cicli decorativi, noti per la loro importanza storico-artistica, e i materiali e le variazioni tecniche che sono stati impiegati per realizzarli.

Per esempio: Fare lo stucco

Leggendo Vasari si rimane affascinati dalla precisa descrizione che viene fatta degli stucchi, così alla moda nella metà del XVI secolo: per fare le decorazioni a stucco – egli spiega – gli antichi preparavano insieme alla muratura un'ossatura di mattoni o di pietre tenere. Su questo supporto a cui era stata data una prima forma, mettevano lo stucco composto di calce e di polvere di marmo prima con uno strato ruvido di abbozzatura. Quando questo strato ha fatto presa, è fermo ma non secco, si mette lo strato di finitura sottile. Per fare le cornici o decorazioni a fogliami intagliati è utile avere degli stampi di legno: si prende lo stucco, né duro né molle, lo si mette sugli stampi, si sporca la sagoma con polvere di marmo e la si picchia sullo stucco con un martello in modo da lasciare l'impronta. Poi si procede pulendo e rifinendo la cornice in modo che il lavoro risulti il più omogeneo possibile. Se l'opera dovesse avere molto aggetto allora si conficcheranno nella muratura chiodi o altri elementi metallici in modo che queste armature, che si legano benissimo allo stucco, creino una massa unica e ben unita al supporto. Per fare

Esercitazione di tecniche artistiche: pittura murale a secco © SUPSI, 2016

un lavoro in basso rilievo si conficcheranno chiodi nel muro in funzione del modellato da realizzare e, se necessario, anche pezzi di pietra o di mattoni che serviranno a sostenere l'abbozzo della decorazione che viene rifinita «con pulitezza e con pazienza» fino a che non si rassoda. E mentre lo stucco indurisce, l'artista continua a lavorarlo e a ripulirlo con pennelli bagnati, tanto da rendere la superficie perfetta come se fosse di cera o di terra.*

Osservando le opere dal vero, gli studenti imparano però a distinguere le differenze tra il tipo di informazioni che si possono ricavare dalle fonti letterarie e si accorgono di come nella realtà sia tutto molto diverso, come ogni opera sia qualcosa di unico, realizzata in funzione delle scelte personali e del contesto in cui un artista ha dovuto operare. Imparando a leggere questi valori della materia, complementari a quelli formali, un conservatore-restauratore contribuisce alla conoscenza delle opere e a mettere in evidenza il significato particolare che ogni manufatto possiede. ■

* Giorgio Vasari. Le vite de' più eccellenti architetti, pittori e scultori italiani, da Cimabue insino à tempi nostri. A cura di L. Bellosi e A. Rossi. Torino: Einaudi, 1991, cap. XIII, p.55-56.

Per saperne di più:

Sul sito del corso di laurea in conservazione e restauro abbiamo appena pubblicato una sezione di video dedicati alle diverse tecniche artistiche di cui ci occupiamo
www.supsi.ch/dacd/bachelor-master/conservazione/video.html

Tecniche artistiche storiche:

- Intonaci: finiture delle superfici in muratura
- I graffiti del XV e XVI secolo tra Italia e Svizzera
- L'affresco
- Calco in gomma siliconica e tasselli, restituzione in gesso
- Stucco a intaglio in gesso
- Stucco a marmorino
- Dorature. Introduzione
- Doratura a guazzo
- Doratura a guazzo e argentatura a mecca
- Doratura a colla
- Doratura a missione

Resümee

Ein Konservator-Restaurator ist in der Lage, die kulturelle Bedeutung und die materiellen Eigenschaften der ihm anvertrauten Werke so zu verstehen, um sie erhalten zu können. Das Erkennen der technischen Aspekte verschiedener künstlerischer Ausdrucksformen ist daher eine grundlegende Fähigkeit des Berufs, die durch theoretische, wissenschaftliche und praktische Ausbildung erworben wird.

Die Übungen anhand von Repliken führen den Beruf des Restaurators nahe an den des Künstlers und (Kunst-) Handwerkers heran. Gleichzeitig unterscheiden sie sich in ihrer Herangehensweise und in der Zielsetzung, mit der die Objekte behandelt werden. In den Schulen für Konservierung und Restaurierung werden künstlerische Techniken anhand alter Kunsttraktate studiert und die Ausführung von Repliken wird mit einem philologischen Ansatz durchgeführt, um zu einem besseren Verständnis des historischen Objekts zu gelangen. Die Studierenden lernen den Umgang mit Materialien und Werkzeugen wie sie für die Anwendung historischer Techniken benutzt wurden; sie verstehen, wie sehr die Haltbarkeit eines Kunstwerks sowohl von der korrekten technischen Ausführung als auch von den Regeln des Handwerks abhängt; sie erwerben manuelle und organisatorische Fähigkeiten bei der Durchführung der praktischen Arbeit sowie einen kritischen Blick beim Lesen der Artefakte.

Bei der Betrachtung der Originale erkennen sie schliesslich, wie grundlegend das theoretische Wissen ist, aber auch, dass jeder Fall individuelle Charakteristiken hat, die durch persönliche Entscheidungen des Künstlers sowie den Kontext, in dem er sich bewegte, bedingt sind.

1: Schach-Tischchen; Veronika Müller. Das originale Schachbrett, welches anders als die seitlichen Intarsien aufgrund einer Fehlkonstruktion nicht sinnvoll repariert werden konnte, ist in der Schublade im Tisch unter Glas konserviert und durch ein neues, richtig konstruiertes Schachbrett ersetzt worden.